

Campane Luglio-Agosto 2016 *di Tutti i Santi*

*Mensile d'informazione
della comunità Parrocchiale Roncadese*



“Non ho pace...” “Capitano tutte a me...” “Non ce la faccio più...” “perché la gente è così cattiva...” “Non sono più capace di pregare...” “...ho lavorato tanto, ho fatto tanto e ora non ho niente”... “tutto va storto” e potremo tutti nadare avanti all’infinito quasi, ma per fortuna o grazie a Dio o chissà perché c’è ancora tanta gioia...” è nata/o un bambino” “è stata una bella festa”... “che bella coppia di sposi”... “ho trovato lavoro”... “ho finito la casa”... “ho trovato una brava badante”... “ho trovato un giovane che mi ha aiutato a portare le borse della spesa”... “che tesoro quel bambino /a gentile, per piacere grazie si vede ch ha dei genitori che ci stanno dietr...e potremo continuare ancora.

Considerando la nostra vita quando dobbiamo affrontare le realtà dell’amore., della pace, della giustizia, dell’accoglienza, dei beni, del tempo, della società, della chiesa, della politica...se ci pensiamo bene abbiamo nei confronti di queste un approccio di giudizio negativo perché rimproveriamo agli altri di non viverli. Forse dovremo interrogarci in prima persona: quali sono le realtà che una volta i nostri educatori, genitori, sacerdoti chiamavano i valori che riteniamo importanti per noi stessi, per la nostra famiglia, per la nostra comunità? Una volta una persona mi ha detto per me è importante amare Dio. Cosa vuol dire poi nella vita di ogni giorno.

Certo non ha pace il vicino di casa che cerca di vendicarsi di un torto subito, non hanno pace i responsabili di crimini, di guerre se si accorgono del male che fanno , non hanno pace coloro che commettono ingiustizie se hanno il cervello e il cuore chiusi perché presi dal successo e dalle menzogne di chi ci deruba. A volte ho l’impressione che sia più facile credere che Dio esiste che credere nella possibilità di una pace mondiale o nella armonia delle famiglie, o del buon vicinato e aggiungete tutte le difficoltà che ognuno affronta quotidianamente. Eppure i cristiani sono inviati nel mondo ad annunciare pace, fraternità, accoglienza etc... sembra impossibile poter fare qualcosa. E’ la prospettiva che dobbiamo cambiare, non dobbiamo dire al mondo quanto noi siamo bravi ma come dice Giovanni : **“In questo sta l’amore: non siamo stati noi ad amare Dio ma è Dio che ha amato noi.”** Carissimi, se Dio ci ha amato anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri (Gv 4,10-11) Che sorpresa, se Dio ci ha tanto amato sembra logico dire che anche noi dobbiamo amare Lui. Invece Dio non chiede nulla per sé. Per rispondere al Suo amore c’è un solo modo: “amare il fratello non a parole e con la lingua ma con i fatti e in verità”. Diventa importante allora arrendersi a Dio. Se nella vita un giorno abbiamo fatto l’esperienza che “Dio ci ha tanto amati” ecco allora che tutto quello che viviamo nella relazione con gli altri dovrebbe essere il un continuo rendere grazie per questo AMORE fedele unico e fecondo.

Ecco perché gli innamorati di Dio: S. Francesco, S. Madre Teresa di Calcutta..., tutti i cristiani non si preoccupano di quanto fanno o di quali risultati ottengono...ma amano perché “Dio ci ha tanto amati”.

Don Valeriano



Dall'Archivio Parrocchiale

Sono entrati a far parte della Chiesa:

Hanno formato una nuova famiglia: Mazzarini Davide e Dal Ben Veronica; Torre Francesco e Schiavon Serena

Sono tornati alla Casa del Padre: Panizzo Giuseppe; Fregamo Domenico; Golfetto Ida;

Orari delle Sante Messe

PARROCCHIA DI RONCADE



Dal Lunedì al Mercoledì:	Ore 6.45 Lodi Ore 7.00 S. Messa
Giovedì:	Ore 18.00 S. Messa in cimitero
Venerdì:	Ore 8.30 Adorazione Ore 9.00 Lodi e S. Messa
Sabato:	Ore 18.00 S. Messa prefestiva (invernale) Ore 19.00 S. Messa prefestiva (estivo)
Domenica:	Ore 8.00 - 10.30 - 18.00 (invernale) e 19.00 (estivo)

Confessioni: Sabato ore 15.00–18.00

Adorazione: 1° Sabato del mese dopo la S. Messa prefestiva

Orari S. Messe Collaborazione Pastorale di Roncade

PARROCCHIA DI BIANCADE

Lunedì:	Ore 19.00 (est.) 18.00 (inv.)
Martedì:	Ore 08.30
Mercoledì:	Ore 20.00
Giovedì:	Ore 19.00 (est.) 18.00 (inv.)
Venerdì:	Ore 08.30
Sabato:	Ore 19.00 (est.) 18.00 (inv.)
Domenica:	Ore 07.30 - 9.30 - 11.00 Ore 07.30 - 10.00 (Giugno - Luglio - Agosto)

PARROCCHIA DI MUSESTRE:

Mercoledì	Ore 16.30 Santa Messa BVM
Domenica:	Ore 8.00 - 11.00 Ore 10.30 Giugno - Luglio - Agosto

PARROCCHIA DI CA' TRON :

Domenica: Ore 09.30

PARROCCHIA DI SAN CIPRIANO:

Feriale:	Ore 19.00 (da maggio a settembre) Ore 18.30 (da ottobre ad aprile)
Festivo:	Ore 08.30 - 10.30 Ore 09.00 Giugno - Luglio - Agosto

PARROCCHIA DI VALLIO:

Feriale Ore 8.30 - **Prefestiva** Ore 18.30 - **Festiva** Ore 10.00

LUGLIO e AGOSTO 2016 - Tiratura copie N° 550

NOTA BENE: l'ultimo sabato del mese dalle ore 15.30 in Canonica si rilega Campane di Tutti i Santi.
Vi aspettiamo numerosi!!



Commento ai Vangeli: Riflettiamo in-

Luglio

a cura delle Discepolo del Vangelo

Per informazioni contattare le sorelle Discepolo del Vangelo (0422/708704 e-mail: roncade@discepoledelvangelo.it)

Domenica 3 luglio: XIV Tempo Ordinario – anno C (Lc 10,1-12.17-20)

«Pregate il Maestro della messe, perché mandi degli operai nella sua messe».

Come sei buono, o divino Lavoratore, a vegliare con tanta cura su queste spighe e a fare tanto per poterle riporre un giorno nei granai del Padre celeste! Non solo, o Gesù, predichi Tu stesso, e con tante fatiche e persecuzioni, non solo preghi Tu stesso per la tua messe, ma vi mandi degli operai; non solo lo fai nel presente, ma istituisce la Tua Chiesa affinché, da una parte, la tua parola si ripeta nel mondo intero, ogni giorno, ad ogni ora, dall'altra, degli operai evangelici lavorino in tutti i luoghi fino alla fine dei secoli nella messe delle Tue spighe, e preghiere istituite da Te e ispirate da Te, così come sacrifici di una santità infinita, non cessino di salire, fino alla fine del mondo, dalla terra verso il cielo, per ottenere un'abbondante messe!...

Charles de Foucauld

Domenica 10 luglio: XV Tempo Ordinario – anno C (Lc 10,25-37)

«Il samaritano ne ebbe compassione».

Il samaritano non passò oltre come il levita e il sacerdote, ma “Ne ebbe compassione”, cioè il cuore, le viscere, si sono commosse! Ecco la differenza. Gli altri due “videro”, ma i loro cuori rimasero chiusi, freddi. Invece il cuore del samaritano era sintonizzato con il cuore stesso di Dio. Infatti, la “compassione” è una caratteristica essenziale della misericordia di Dio. Dio ha compassione di noi. Cosa vuol dire? Patisce con noi, le nostre sofferenze Lui le sente. Compassione significa “condividere con”. E nei gesti e nelle azioni del buon samaritano riconosciamo l'agire misericordioso di Dio in tutta la storia della salvezza. La compassione, l'amore, non è un sentimento vago, ma significa prendersi cura dell'altro fino a pagare di persona. Significa comprometterci compiendo tutti i passi necessari per “avvicinarsi” all'altro fino a immeddesimarsi con lui: «amerai il tuo prossimo come te stesso». Ecco il Comandamento del Signore.

Papa Francesco

Domenica 17 luglio: XVI Tempo Ordinario – anno C (Lc 10,38-42)

«Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà affatto tolta».

Mio Dio, come sei buono a dichiarare che «la sola cosa necessaria» e «la parte migliore», ciò che c'è di più dolce al mondo, ciò che fa della nostra vita un cielo, è contemplarti, o Beneamato Gesù! Una sola cosa è necessaria, o Gesù, amarti e compiere di ora in ora le opere chieste dall'amore... Un solo atto d'amore vale più dell'universo... Offrirti un atto d'amore è donarti di più che offrirti in sacrificio mille mondi... [...] Allora, bisogna obbedire, bene inteso, poiché l'obbedienza è il primo dovere dell'amore, ma pur consegnandosi a tutte le opere esteriori che Dio chiede da noi, bisogna restare con l'anima seduti ai suoi piedi, bisogna dimorare interiormente nella contemplazione di Gesù pur agendo esteriormente per il suo servizio...

Charles de Foucauld

Domenica 24 luglio: XVII Tempo Ordinario – anno C (Lc 11,1-13)

«Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre del cielo! ».

Gesù mostra ai discepoli cosa sia la preghiera. E' come un uomo che si reca a mezzanotte da un amico per chiedere qualcosa. Nella vita ci sono amici d'oro che davvero danno tutto, e ce ne sono altri più o meno buoni. Ma anche se siamo importuni e invadenti il legame di amicizia fa che ci sia dato quello che noi chiediamo. Gesù fa un passo avanti e parla del Padre: “Quale padre darà al figlio una serpe al posto del pesce? ‘Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre del cielo!’”. Quindi non solo l'amico che ci accompagna nel cammino della vita ci dà quello che noi chiediamo: anche il Padre del cielo che ci ama tanto e del quale Gesù ha detto che si preoccupa di dare da mangiare agli uccellini del campo. Gesù vuole risvegliare la fiducia nella preghiera e dice: “Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto”. Questa è la preghiera: chiedere, cercare e bussare al cuore di Dio. La preghiera si fa con l'amico, che è il compagno di cammino della vita, si fa col Padre e si fa nello Spirito Santo. L'amico è Gesù: è Lui che ci accompagna e ci insegna a pregare.

Papa Francesco

Domenica 31 luglio: XVIII Tempo Ordinario – anno C (Lc 12,13-21)

«Uomini, chi mi ha stabilito giudice o divisore tra voi? Guardatevi da ogni avarizia».

Come sei buono, mio Dio, a legarci così strettamente a te, così completamente a te solo, distaccandoci così nettamente da tutto quello che passa! In quale pace ci seppellisci o piuttosto in quale ci fai vivere della vera vita, distaccandoci da ogni bene materiale, da ogni creatura! Come sei buono a distaccarci da tutto ciò che non sei tu, affinché, assolutamente vuoti di tutto il creato, perfettamente poveri nella nostra anima, nel nostro spirito, svuotati e spogliati di ogni attaccamento a ciò che non sei tu, possiamo essere perfettamente legati a te, pieni di te solo, ricchi senza misura possedendoti tanto quanto la nostra natura, aiutata dalla grazia, ne è capace.

Ch. de Foucauld



Commento ai Vangeli: Riflettiamo insieme

Agosto

a cura delle Discepolo del Vangelo

Per informazioni contattare le sorelle Discepolo del Vangelo (0422/708704 e-mail: roncade@discepoledelvangelo.it)

Domenica 7 agosto: XIX Tempo Ordinario – anno C (Lc 12,32-48)

«Dov'è il vostro tesoro, là è il vostro cuore».

Come sei buono, mio Dio, a darci sotto questa forma sorprendente un insegnamento così utile. Se il nostro tesoro è una creatura, il nostro cuore è sulla terra; se non abbiamo alcun tesoro tra le creature, se tutti i nostri gusti, tutti i nostri legami, tutti i nostri desideri sono lontani dalle creature, per Dio solo, il nostro cuore è al cielo, il nostro cuore è presso Dio. Non abbiamo tesori sulla terra, non attacchiamoci a niente di ciò che non è Dio, materia, anima, spirito; che niente di quello che è creato ci sia caro, ci sia un tesoro, affinché il nostro cuore, interamente vuoto di tutto quello che è creato, voli via leggermente verso il cielo e vi resti come nella sua dimora.

Charles de Foucauld

Domenica 14 agosto: XX Tempo Ordinario – anno C (Lc 12,49-53)

«Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione».

Che cosa significa ciò che dice Gesù? Significa che la fede non è una cosa decorativa, ornamentale; vivere la fede non è decorare la vita con un po' di religione, come se fosse una torta e la si decora con la panna. No, la fede non è questo. La fede comporta scegliere Dio come criterio-base della vita, e Dio non è vuoto, Dio non è neutro, Dio è sempre positivo, Dio è amore, e l'amore è positivo! Dopo che Gesù è venuto nel mondo non si può fare come se Dio non lo conoscessimo. No, Dio ha un volto concreto, ha un nome: Dio è misericordia, Dio è fedeltà, è vita che si dona a tutti noi. Per questo Gesù dice: sono venuto a portare divisione; non che Gesù voglia dividere gli uomini tra loro, al contrario: Gesù è la nostra pace, è la nostra riconciliazione! Ma questa pace non è la pace dei sepolcri, non è neutralità, un compromesso a tutti i costi. Seguire Gesù comporta rinunciare al male, all'egoismo e scegliere il bene, la verità, la giustizia, anche quando ciò richiede sacrificio e rinuncia ai propri interessi. E questo sì, divide; lo sappiamo, divide anche i legami più stretti. Ma attenzione: non è Gesù che divide! Lui pone il criterio: vivere per se stessi, o vivere per Dio e per gli altri; farsi servire, o servire; obbedire al proprio io, o obbedire a Dio. Ecco in che senso Gesù è «segno di contraddizione» (Lc 2,34).

Papa Francesco

Lunedì 15 agosto: Assunzione Beata Vergine Maria (Lc 1,39-56)

«Maria si alzò e andò in fretta in una città di Giuda».

Come siete buono, mio Dio!... Siete appena in questo mondo che cominciate a santificarlo; santificate in primo luogo qualche essere e poi diffondete poco a poco la Vostra luce su tutti. Imitiamo Gesù... Andiamo incontro alle anime... Facciamo ciò che possiamo per santificarle... È Lui che le santifica, non gli uomini. Si fa portare da Maria presso quelli che vuole santificare. Ora vuole santificare tutti gli uomini; è per tutti gli uomini che è morto sul calvario... Sono tutti gli uomini che Egli chiama alla fede, all'amore, alla salvezza: «Andate nel mondo intero a predicare il Vangelo ad ogni creatura»; siamo dunque suoi strumenti come lo è stata Maria.

Charles de Foucauld

Domenica 21 agosto: XXI Tempo Ordinario – anno C (Lc 13,22-30)

«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno».

Qual è la porta per la quale dobbiamo entrare? E perché Gesù parla di una porta stretta? L'immagine ritorna varie volte nel Vangelo e richiama quella della casa, del focolare domestico, dove troviamo sicurezza, amore, calore. Gesù ci dice che c'è una porta che ci fa entrare nella famiglia di Dio, nel calore della casa di Dio, della comunione con Lui. Questa porta è Gesù stesso. Lui ci conduce al Padre. E la porta che è Gesù non è mai chiusa, è aperta sempre e a tutti, senza distinzione, senza esclusioni, senza privilegi. Perché Gesù non esclude nessuno. Non avere paura: Lui ti aspetta. Animati, fatti coraggio per entrare per la sua porta. Tutti sono invitati a varcare questa porta, a varcare la porta della fede, ad entrare nella sua vita, e a farlo entrare nella nostra vita, perché Lui la trasformi, la rinnovi, le doni gioia piena e duratura.

Papa Francesco

Domenica 28 agosto: XXII Tempo Ordinario – anno C (Lc 14,1.7-14)

«Prendi l'ultimo posto... perché si sarà umiliato sarà elevato e chi si sarà elevato sarà umiliato».

Quando si tratta di scegliere il nostro posto da noi stessi, sia in un luogo, sia nella vita, scegliamo sempre l'ultimo, il più basso, il più disdegnato. Nostro Signore Gesù ci dà qui il precetto formale, e come ci ha dato l'esempio, lui, il «figlio del carpentiere», lui, il povero predicatore vivente di elemosina, «senza una pietra dove posare la testa», morto in croce tra due furfanti... Tuttavia, quando Dio stesso ci vuol far salire più in alto in questo stesso mondo, allora bisogna obbedire, perché l'obbedienza è il primo comandamento di Gesù e il primo esempio che ci dà. È il primo comandamento, perché ci dice: «Il primo comandamento è di amare Dio»; ora l'obbedienza a Dio fa parte del suo amore, ed è contenuta nel suo amore, ne fa uno con lui poiché ci dice: «Colui che mi ama, è colui che compie la mia parola». È il primo esempio di Nostro Signore, perché ci dice: «Mio cibo, mio pane quotidiano è fare la volontà di mio Padre»... «Mio padre non mi lascia solo, perché quello che gli piace, lo faccio sempre»... «perché il mondo sappia che amo mio Padre, e che secondo il suo ordine agisco».

Charles de Foucauld

Un Santo al mese...



Santa Bartolomea Capitanio *vergine del XIX secolo*

26 Luglio

Il 22 maggio dell'Anno Santo 1950, un mese prima che la Chiesa Docente dichiarasse Santa una bambina di dodici anni, Maria Goretti, con altrettanta solennità era stata portata sugli altari una ragazza di 26 anni. Maria Bartolomea, nata a Lovere, in quel di Brescia, nel 1807, era figlia della modesta famiglia dei Capitanio. Ancora bambina sognò di dedicarsi ad opere di carità verso il prossimo. Per cominciare, prese il diploma di maestra. Aprì una scuola, attorno alla quale organizzò associazioni per i giovani come quelle intitolate a San Luigi e ai Discepoli del Signore. Tutti coloro che hanno descritto la Santa di Lovere, son d'accordo nell'indicare l'origine del suo

contagioso zelo spirituale nell'irruente affettuosità dimostrata nelle sue relazioni coi prossimo e testimoniata da centinaia di lettere raccolte nel *suo Epistolario*. Nel 1832, venne richiesta come economo nell'Ospedale aperto a Lovere, sei anni prima, dalla Beata Vincenza Gerosa. Bartolomea Capitanio vi portò la sua travolgente e infaticabile dedizione nel soccorrere materialmente e spiritualmente ammalati e sofferenti, derelitti e condannati. Presto le due donne, Vincenza Gerosa e Bartolomea Capitanio, l'una più matura, l'altra giovanissima, pensarono di dar vita ad una comunità femminile di tipo Vincenziano. Ma i conventi vincenziani delle Suore di carità dipendevano da Parigi, mentre la Lombardia era, a quei tempi, sotto l'Austria. Per evitare difficoltà di carattere politico, il nascente Istituto di Maria Bambina ebbe così assetto autonomo, e in modo autonomo crebbe e si diffuse, negli anni successivi, in Italia e fuori, anche al di là dell'Oceano. Bartolomea Capitanio morì poco dopo la fondazione, a 26 anni. I suoi polmoni malati non avevano retto alle continue fatiche e privazioni sopportate per il bene altrui. Ma in quei pochi anni di vita ella aveva svolto una massa di lavoro incredibile e soprattutto benefico. Dal suo prezioso epistolario affiora un fatto quasi sconcertante. Scendendo a scrutare la profondità della sua anima, le sembrava che tutte le sue azioni, il desiderio stesso di santificarsi, di piacere a Gesù, fosse dettato da una sottilissima superbia spirituale, che pareva roderne ogni merito. « Non faccio altro che operare per il Diavolo » □ ella scriveva □, « Credetelo, se io faccio qualche cosa, non lo faccio altro che per superbia ». Questo dubbio, insinuatosi nella radice stessa della vita spirituale, sembrava insuperabile. Ma invece di naufragare nella disperazione, Bartolomea Capitanio s'aggrappò alla fede e alla preghiera. Era certa che il suo dovere era di donarsi senza limiti per il bene degli altri, anche se fino alla fine dubitò del merito delle sue opere, così luminose agli occhi del mondo. Fu quello il suo martirio, il banco di prova delle virtù eroiche necessarie alla santità. Oggi, con l'autorità infallibile della Chiesa, sappiamo che Bartolomea Capitanio ha degnamente meritato la gloria, non per aver vinto l'intimo combattimento, ma per averlo accettato e sofferto, sapendo che il turbine della Grazia, può travolgere in un attimo le incertezze e le debolezze umane.

Vita Comunitaria

- Per il Grest troverete un articolo.
- Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile l'esperienza l'esperienza

Consacrazione di Vera Giacomini

- Dobbiamo ringraziare le Cooperatrici Pastorali, il Cancelliere Vescovile, il segretario del Vescovo, Mauro, i chierichetti, i cantori, le persone che ci hanno fatto vivere anche un momento conviviale in Oratorio e naturalmente il nostro Vescovo Gianfranco Agostino, che con la Sua presenza ci ha fatti sentire pienamente Chiesa, senza dimenticare il Vicario generale Mons. Adriano Cevolotto.



Calendario attività ed incontri

Luglio 2016

Venerdì	1	Primo venerdì del mese
Sabato	2	Festa finale del GREST ore 20.30
Domenica	3	XIV Domenica del Tempo Ordinario
Domenica	10	XV Domenica del Tempo Ordinario
Lunedì	11	San Benedetto, abate, patrono d'Europa
Venerdì	15	San Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa
Sabato	16	
Domenica	17	XVI Domenica del Tempo Ordinario
Lunedì	18	Partenza lupetti (fino al 23)
Mercoledì	20	Partenza campo estivo 17enni (fino al 24)
Sabato	23	Santa Brigida, religiosa, patrona d'Europa Partenza esploratori (fino al 03/08)
Domenica	24	XVII Domenica del Tempo Ordinario
Lunedì	25	San Giacomo, apostolo
Domenica	31	XVIII Domenica del Tempo Ordinario

Agosto 2016

Mercoledì	3	Partenza guide (fino al 13)
Giovedì	4	San Giovanni Maria Vianney, sacerdote (patrono dei parroci)
Sabato	6	Trasfigurazione del Signore
Domenica	7	XIX Domenica del Tempo Ordinario
Lunedì	8	San Domenico, sacerdote
Martedì	9	Santa Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire, patrona d'Europa
Mercoledì	10	San Lorenzo, diacono e martire
Giovedì	11	Santa Chiara, vergine
Domenica	14	XX Domenica del Tempo Ordinario NB. La messa delle 19 è quella prefestiva dell'Assunzione
Lunedì	15	Assunzione della Beata Vergine Maria Sante Messe ore 8 - 10.30 - 19
Domenica	21	XXI Domenica del Tempo Ordinario San Pio X, papa
Lunedì	22	Beata Vergine Maria Regina Partenza pellegrinaggio a Roma con la terza media (fino al 25)
Mercoledì	24	San Bartolomeo, apostolo
Domenica	28	XXII Domenica del Tempo Ordinario

Un Santo al mese...

Santa Lidia

Testimone del I secolo

03 Agosto



Ecco una Santa il cui nome non si legge in nessun Martirologio, ma che si incontra in una celebre pagina degli *Atti degli Apostoli*, vergata dalla mano dell'Evangelista Luca.

« Imbarcatici a Troade □ racconta dunque San Luca, in prima persona perché anch'egli, quel-a volta, era tra i discepoli che seguivano San Paolo □ facemmo vela direttamente per la Samotraccia, e il giorno seguente per Neapoli; e di lì a Filippi, che è la città principale di

quella parte della Macedonia, ed è colonia romana, e vi passammo alquanti giorni.

c Venuto il sabato, andammo fuor di porta presso al fiume, dove pareva che fosse il luogo della preghiera; e postici a sedere ci mettemmo a parlare alle donne là adunate. Una di loro, per nome Lidia, della città di Tiatira, che vendeva la porpora ed era timorata di Dio, stava ad ascoltarci. E il Signore le aprì il cuore per ricevere le cose dette da Paolo. E battezzata che fu con la sua famiglia, ella c'in-vitò dicendo: "Se mi tenete per una credente nel Signore, venite a stare in casa mia", e ci costrinse a seguirla ».

Era dunque una donna energica; molto probabilmente, come vedremo, era a capo di una tintoria. Energica e coraggiosa nella ospitalità verso quegli sconosciuti.

Santa Lidia fu così la prima credente e battezzata della colonia romana di Filippi, resa celebre, un secolo prima, dalle lotte tra Cesare e Pompeo. Donna cordiale e generosa, Lidia ospitò nella sua casa San Paolo e il gruppetto di Apostoli e di discepoli che lo seguivano nella predicazione.

Durante la loro permanenza a Filippi, San Paolo e San Sila, o Silvano, furono anche imprigionati e flagellati dai littori come perturbatori della quiete pubblica. Rilasciati perché cittadini romani, prima di allontanarsi dalla città, passarono per un'ultima volta dalla casa ospitale di Lidia, per salutarvi i nuovi fratelli in Cristo, raccoltisi attorno alla prima convertita della città.

Dopo, non si sa più nulla di Lidia, apertasi alla fede la sera di quel sabato, fuori delle mura, tra le donne convenute nel luogo della preghiera. Né di lei, né della sua famiglia battezzata insieme con lei, né della sua attività industriale e mercantile.

La si può immaginare custodire il ricordo di quel passaggio degli uomini di Dio così vicino a lei, nella sua casa, accanto alle cure fattezze dei familiari, come una presenza luminosa e benefica; un trasalimento breve, ma che ha mutato per sempre il corso della vita, per la donna
« timorata di Dio ».

Altro non si sa; e quindi sul conto di Santa Lidia tutto è congettura. Un particolare però, accennato da San Luca, le ha valso una pre-cisa attribuzione.

Si legge infatti che ella vendeva la porpora. E la porpora, tipico prodotto orientale, veniva usata per tingere le stoffe di un color rosso brillante e indelebile. Era quindi la materia prima e più preziosa dei tintori. Per questo Santa Lidia, ospite degli Apostoli e mercante di porpora a Filippi, viene considerata Patrona dell'antica e nobile arte della tintoria.

2016: UN GREST DA BEATI PER UNA VITA DA CAMPIONE

Probabilmente più di qualche roncadese se n'è accorto, forse per la confusione nel pomeriggio... anche quest'anno il tempo del Grest è arrivato puntuale, atteso con gioia e trepidazione da ragazzi, animatori e adulti. Il tema ha un titolo invitante: **“Vita da campione. Per uno scatto da beato!”**, che si collega alla particolarità dell'anno in corso, il Giubileo della Misericordia. Ma, oltre a questo evento, ricordiamo che questo è il grande anno dello sport, dato che si svolgeranno in Brasile le Olimpiadi. Proprio sullo sport si basa la storia: due squadre a confronto, la Red Scorpion (disposta a far di tutto pur di vincere) e la Compagnia del Bracciale (alla quale interessa molto di più essere dei campioni nella vita e nei valori che professano) che si affrontano nell'Olympia



Cup, torneo sportivo in cui vince anche chi ha più meriti etici. Poco a poco la storia va avanti: chi vincerà l'Olympia Cup?

Il momento della preghiera, invece, ci sta facendo scoprire, una a una, le promesse di felicità di Gesù: nel grande discorso delle beatitudini, che Gesù rivolge ai discepoli, ci immergiamo sempre di più nella felicità, ma quella vera. “Beati”, dal greco, significa proprio “felici”: Gesù non vuole persone tristi, ma gioiose e che sanno contagiare di felicità chi ci sta intorno.

Questa felicità si respira nei vari laboratori che, con l'aiuto di animatori ed adulti, permettono ai ragazzi di cimentarsi in attività manuali: si va dai più piccoli di “mani abili” ai meccanici che riparano biciclette e tosaerba, dai pescatori ai lavoratori del legno, senza dimenticare quelli che si impegnano per la preparazione della serata finale (teatro, ballo, scenografie e costumi). È bello vedere i ragazzi che si sperimentano in “lavori” che non sempre sono abituati a svolgere nelle



loro case...

Possono poi mancare balli e giochi in questo Grest? Ovviamente no! Nella seconda parte del pomeriggio, il momento più dinamico è segnato, appunto, dai giochi: divisi in squadre che portano il nome dei più famosi sport, tutti hanno l'occasione per giocare da campioni, non solo per vincere, ma per essere leali, per vivere l'amicizia, la strategia e la voglia di stare insieme.

Il ringraziamento più grande per questa occasione

estiva certamente va al Signore, che custodisce tutti, dai bambini più piccoli agli adulti con più “esperienza di vita”. Un grazie a tutta la comunità di Roncade, che sostiene e collabora in vario modo per la buona riuscita del Grest. Grazie al parroco don Valeriano che rende questa esperienza davvero una piccola “scuola di vita”. Grazie, in particolare, a tutti gli adulti che si spendono nei laboratori, nel bar e nell'organizzazione pratica. Grazie a ciascuno degli animatori, che si mettono a servizio dei ragazzi, anche in mezzo agli impegni della scuola e del lavoro. E grazie ai bambini e ai ragazzi, perché senza di loro il Grest non esisterebbe!

L'augurio, per tutti, è quello di fare della propria vita una **VITA DA CAMPIONE**, impegnandosi e



“scattando” verso la vera beatitudine, la vera felicità.



Caritas Parrocchiale

“Alimenti condivisi”

GRAZIE a tutti quelli che stanno sostenendo le famiglie in difficoltà, sia con la raccolta dei generi alimentari, ma anche con il proprio impegno personale.



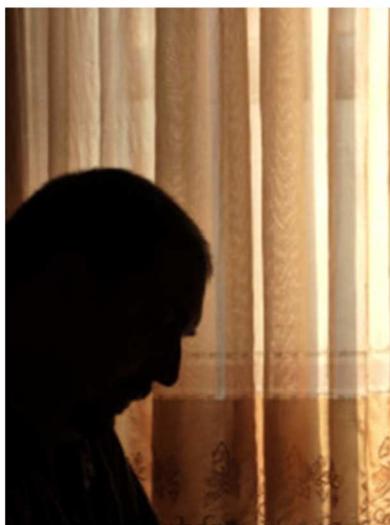
Vi chiediamo però di continuare a sostenere l'iniziativa anche durante il periodo estivo, durante il quale abbiamo maggiore difficoltà a raccogliere vettovaglie.

La raccolta si svolge come sempre in chiesa, depositando le borse sulla gradinata dell'altare di S. Antonio, anche se non trovate il cartellone esposto.



Caritas Tarvisina

“Pellegrinaggi per la carità”



Editoriale del direttore
Don Davide Schiavon

-31 maggio 2016-

In quest'anno della misericordia, nella diocesi di Treviso, sono stati molto significativi e partecipati i pellegrinaggi che i fedeli dei quattordici vicariati hanno compiuto, nel tempo quaresimale, alla Cattedrale. Sono stati momenti di grazia che nell'attingere alla sorgente della misericordia di Dio hanno fatto risaltare da una parte la bellezza dell'essere chiesa in cammino, chiesa in uscita, dall'altra la fecondità della carità.

È stato un mettersi in cammino di popolo alla ricerca di quell'amore che rende veramente liberi e che riaccende la speranza nei cuori. È stato però anche un cammino verso le periferie esistenziali dell'uomo, un segno concreto per vincere la logica dell'indifferenza e dello scarto e promuovere la globalizzazione della solidarietà. Attingere alla sorgente della Misericordia significa aprire i cuori.

In ogni pellegrinaggio vicariale è stata fatta una colletta per sostenere due opere segno promosse, attraverso la caritas, dalla chiesa diocesana: una per sostenere l'accoglienza dei migranti in famiglia e in parrocchia; una a sostegno del percorso di rinascita dei “detenuti” del carcere attraverso il reinserimento lavorativo e il sostegno alle famiglie. Una sorta di adozione a vicinanza attraverso la quale si è voluto unire il pellegrinaggio alle opere concrete di misericordia. La colletta unitamente ad altre somme, messe a disposizione della Diocesi, sarà finalizzata a promuovere percorsi di sostegno ai detenuti e alle loro famiglie, attraverso l'accompagnamento di un operatore specifico, interventi mirati sulle famiglie e percorsi di inserimento lavorativo.

Questo gesto della colletta all'interno dei pellegrinaggi, al di là del sostegno alle progettualità, è stata una semplice espressione di una comunità in cammino che cerca di superare la logica dello scarto e dell'esclusione, per affermare la sacralità di ogni vita ed il diritto alla recuperabilità. È portare nella vita di tutti i giorni la luce della speranza e della misericordia.

SCUOLA MATERNA "VITTORIA" e NIDO INTEGRATO "PRATO FIORITO" RONCADE

NONOSTANTE TUTTO ... C'E' ANCORA CHI CI CREDE!

Fra le numerose fatiche che ci accompagnano ogni giorno ... troviamo sempre lo sguardo e il sorriso dei nostri bambini che ci invita ad andare avanti e a credere ancora nella forza educativa della nostra Scuola Materna.

I bambini sono il nostro futuro ma, non dimentichiamo che noi siamo il loro presente.

I bambini sono le stelle che illuminano la nostra notte; sta a noi tenerle accese perché, spegnere queste stelle vuol dire rimanere al buio; vuol dire azzerare il nostro futuro.

Con questi pensieri desideriamo ringraziare, di cuore, tutti coloro che continuano ad essere vicini alla nostra Scuola con il loro aiuto economico. Benefattori ai quali siamo grati perchè continuano a credere nell' opera educativa di questa Scuola anche se non hanno più figli o nipoti che la frequentano.

Cogliamo l'occasione per ricordare che continua l'iniziativa

"INSIEME SALVIAMO LA NOSTRA SCUOLA"

Ogni anno sempre più famiglie si trovano in difficoltà economiche e rinunciano al diritto di poter mandare alla scuola dell'infanzia i propri figli. Anche per quelli che già frequentano, i costi cominciano ad essere pesanti e la scuola soffre per i "mancati contributi" che vanno a gravare nel bilancio e nel conseguente costo delle rette. Ma, ***noi vogliamo salvare questa nostra scuola*** e far sì che ogni bambino possa godere delle gioie e delle emozioni nel poterla frequentare.

Per chi desidera contribuire a questa iniziativa, lo può fare, donando liberamente un qualsiasi contributo

Direttamente al Presidente, don Valeriano, o all'ufficio di Segreteria della Scuola.

Se vuoi puoi versare la somma che desideri mediante versamento bancario agli sportelli:

della Banca UNICREDIT BANCA S.p.A. filiale di Roncade, coordinate bancarie IBAN: IT66 K020
0862 0100 0001 6235 862

della Banca di CREDITO COOPERATIVO di Monastier e del Sile, filiale di Roncade IBAN: IT50
K070 7462 0110 2600 0104 929

specificando nella causale "Adozione Scuola Materna"

Un domani, i tuoi figli o nipoti o parenti, saranno orgogliosi di sapere che la scuola dell'Infanzia di Roncade esiste ancora grazie alle persone che si sono impegnate ad aiutarla.



Adozioni Scuola Materna

- * ***N.N. 500***
- * ***N.N. 3.000 euro***
- *

Grazie di
a tutti!





Charles de Foucauld e la spiritualità delle sorelle Discepolo del Vangelo

Lunedì sera 16 maggio presso l'oratorio di Roncade abbiamo potuto incontrare la piccola fraternità delle Discepolo del Vangelo che vive da qualche anno sopra l'Asilo parrocchiale Vittoria.

Cristina, Chiara e Claudia hanno voluto questo incontro non solo per farsi conoscere ulteriormente, ma soprattutto per presentarci la famiglia spirituale che si ispira a Charles de Foucauld di cui, in quest'anno giubilare della "Misericordia", ricorre il centenario della morte.

Attraverso le loro semplici parole e la visione di immagini, abbiamo scoperto come la spiritualità del fratello Charles abbia, a cent'anni di distanza, contagiato nuove generazioni di uomini e donne di oggi. Le Discepolo del Vangelo sono una piccola realtà di una cinquantina di donne che vivono in fraternità di due o tre sorelle accanto alle comunità parrocchiali.

Hanno la loro sede principale a Castelfranco Veneto, altre fraternità sono nelle Diocesi di Treviso, di Belluno, a S. Giuliano Milanese e anche in Francia, a Viviers e in un quartiere popolare di Marsiglia.

La loro giornata è scandita dalla Liturgia delle Ore, dall'ascolto del Vangelo e dall'Adorazione Eucaristica. Per mantenersi praticano lavori comuni a tante persone, condividendo così rapporti con colleghi e datori di lavoro; nel tempo che rimane si dedicano alla fraternità, curando momenti di condivisione e di svago, visitano persone malate e svolgono un servizio pastorale nelle parrocchie. Non vestono un abito particolare, per cui molti non si accorgono di loro. Questo fa sì che la loro presenza risulti discreta e ordinaria, ma incarnata nel quotidiano.

Donne che vivono, come in famiglia, la loro sensibilità spirituale al femminile, tenendo la porta aperta della loro casa: alcuni parrocchiani il giovedì sera hanno potuto condividere durante l'anno la lettura e il commento del Vangelo della domenica successiva in semplicità ma in profondità, o unendosi alla loro preghiera quotidiana. E alla fine, un biscottino e una bibita possono rappresentare un saluto affettuoso e un arrivederci.

Rafaella

